



LA NUOVA

del Sud

MARTEDÌ 28 GIUGNO 2022

BASILICATA



Anno XVII - N. 176 € 1,50
In tandem obbligatorio con Tuttosport

Redazione: Via della Tecnica, 18 - Potenza - Tel. 0971-476552 - E-mail redazione@lanuovadelsud.it - Direttore responsabile: Dario Cennamo
Direttore editoriale: Donato Pace - Pubblicità e amministrazione: La Nuova Srl - Via della Tecnica, 18 - Potenza - Tel. 0971-476552 - E-mail info@lanuovantv.it

9 771721 248002

Orofino: "Royalties usate per tappare buchi". Descalzi: "Non siamo noi a decidere"

Nella giornata inaugurale della Festa di Avvenire a Matera ospiti anche il vescovo della diocesi di Tursi-Lagonegro e l'ad di Eni. Affrontato il tema caldo dell'oro nero: "Assurdo ripianare i debiti di amministrazioni disinvolute" I materani applaudono

Il confronto a più voci ieri sera in piazza San Francesco

ALLE PAGINE 4 E 5



Il caso Stopazzolo tra Piro-ette e silenzi dell'opposizione

di NINO GRASSO

Costretto quotidianamente a fronteggiare le Piro-ette del capogruppo regionale di Forza Italia, Francesco Piro, in un crescendo rosiniato caratterizzato dall'utilizzo parossistico di dichiarazioni verbali a mano a mano sempre più forti, come l'ultima di queste ore («Il Barditer non ha i numeri per andare avanti»), il centrodestra lucano si ritrova nel pieno di una crisi esistenziale. E forse oggi ne avremo l'ennesima certificazione nel corso di un Consiglio regionale che si preannuncia più frizzantino del solito. Sempre che l'Assemblea di via Verastro, a Potenza, riesca a riunirsi e soprattutto a non essere sciolta per mancanza del numero legale. Ma al di là delle (...)

CONTINUA A PAG. 2

Il meglio di Loriso



"Al lavoro, ce la metterò tutta". Passaggio di consegne con Mascia

Policoro sceglie Bianco

Vittoria con il 61,4%, battuto Lopatriello al ballottaggio

Paese delle fiabe

Un progetto che abbatte i confini La "sirenetta" Rapone in viaggio verso il mare del Nord con i fondi Pnrr

A PAGINA 18



Bianco con Mascia. ALLE PAGINE 6 E 7

Nello Sport

Serie C. Caiata annuncia: "Lascio le quote" E intanto Macchia pensa a un ex Serie A



Acerenza show: dopo il bronzo mondiale in staffetta arriva un quarto posto nella 5 km: dopo i big c'è lui

A PAGINA 21



A sinistra Salvatore Caiata, a destra il patron del Potenza, Donato Macchia

BRESI.IT
BASILICATA RETI E SISTEMI INTEGRATI



Centrodestra, numeri in bilico in Regione. Vizziello attacca sui dg della sanità

A PAGINA 3

Bradonica, tragico schianto alle porte di Matera: perde la vita una ragazza di 25 anni

A PAGINA 16



Inaugurato a Ferrandina il maxi-impianto fotovoltaico: si estende su circa 40 ettari

A PAGINA 17



FESTA DI AVVENIRE

Il vescovo: "Abbiamo i due mari e Matera, però le royalties vengono utilizzate per ripianare i debiti di amministrazioni disinvolute". E scatta l'applauso di piazza San Francesco d'Assisi. Il dirigente: "Non possiamo sostituirci agli eletti"

POTENZA - L'occasione era troppo ghiotta e mons. Orofino non se l'è fatta sfuggire. In una delle rare apparizioni in piazza dell'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi. Il primo tema uscito fuori dalla serata inaugurale della "Festa di Avvenire", in svolgimento a Matera, è stato naturalmente quello del petrolio. Il vescovo della diocesi di Tursi-Lagonegro, in quello che doveva essere un intervento introduttivo, ha espresso la sua posizione su quanto accade in val d'Agri. Una risorsa così centrale per le sorti dell'intero Paese, che però in Basilicata non ha ancora prodotto ricchezza. "Io sono uno dei pochi vescovi nati in Basilicata - ha esordito - e ho la fortuna di fare il vescovo a casa mia. Di fronte al Sirino ci sono i pozzi petroliferi. Il tema petrolifero è quello dominante, noi ce lo abbiamo e sappiamo pure

che dove c'è petrolio ci sono ricchezza e anche benessere, ma in Basilicata - ha spiegato - questo non è avvenuto. Eppure sono tanti anni che estraiamo petrolio". Domanda che Orofino si pone da anni. Fin qui, l'unica risposta convincente l'ha raccolta durante un convegno al quale ha partecipato un professore di Brescia, il quale gli disse: "In Basilicata state tirando il petrolio a perdere, perché tirate fuori il petrolio ma questo tesoro non lo state facendo fruttificare". Quindi, l'amara conclusione. "Abbiamo i due mari, abbiamo Matera, però - ha dichiarato mons. Orofino - le royalties del petrolio vengono utilizzate per ripianare i debiti di amministrazioni disinvolute". Un passaggio che ha fatto scattare l'applauso di piazza San Francesco d'Assisi, in particolare dell'ex sindaco della Città dei Sassi, Raffaele De Ruggieri,

Sul palco della Festa di Avvenire ieri, insieme al cardinale Gambetti, mons. Orofino e il direttore Tarquinio, anche l'ad di Eni, Descalzi



seduto in prima fila. Una "stoccatina" rivolta evidentemente, anche alla città di Potenza, destinataria, come è noto, di 40 milioni di euro, effetto dell'emendamento Salva Potenza approvato durante l'ultima manovra di bilancio. Note sono anche le conseguenze di quell'atto.

Proprio a inizio giugno, infatti, il Comune di Matera ha chiesto alla Regione di bilanciare quel "generoso" gesto. A quel punto, mons. Orofino si è quindi rivolto a Descalzi, al quale ha chiesto di esporgli il suo punto di vista sul paradosso tutto lucano. "Diamo un indennizzo per ogni barile

che produciamo, adesso - ha ricordato il capo di Eni - diamo 160 milioni di metri cubi di gas gratis come risorsa primaria a tutta la Basilicata, ci sono 19 milioni di euro all'anno per lo sviluppo. Il 50 per cento dei progetti sarà attuato dalla stessa Basilicata. Noi - ha chiarito - non possiamo

sostituirci, siamo di fronte a delle persone che sono state elette, noi mettiamo a disposizione le risorse, mettiamo a disposizione delle tecnologie e degli studi applicativi, la Fondazione Mattei ha una sede a Viggiano per fare degli studi a supporto dei Comuni della Regione".

Avvenire



Giovane Europa

FESTA DI AVVENIRE 2022

"COSTRUTTORI DI UMANITÀ"

27 giugno L'Italia e l'Europa tra conflitti e nuovi bisogni

28 giugno Testimoni di pace

29 giugno La sanità di domani: territorio, eccellenze e ricerca

Ore 21.00 Piazza San Francesco, Matera

macchia

auxilium

BCC ALFONSO BELLO SANPIETRO E MONOPOLI
Le Banche di tutti noi.

MATERA 2019
OPEN FUTURE



FESTA DI AVVENIRE

La prima serata della Festa di Avvenire ieri a Matera



Mons. Orofino a Descalzi: "Abbiamo il petrolio ma non lo stiamo facendo fruttificare"

Quindi l'invito finale, rivolto a Monsignor Orofino, ma non solo. Anche alle istituzioni e ai sindacati. "Vi invito a raggiungerci a Viggiano". Nel suo intervento che ha aperto la serata, Orofino ha anche fatto un accenno al complicato momento storico. "Ab-



L'oro nero è stato il primo tema toccato durante la giornata inaugurale della Festa di Avvenire nella città dei Sassi. Tra gli ospiti l'ad di Eni e il vescovo della diocesi di Tursi-Lagonegro

biamo vissuto la pandemia, stiamo vivendo una guerra ed una drammatica crisi ecologica. Una ecologia malata è frutto di un rapporto sbagliato

dell'uomo con la natura, la pandemia è frutto di una relazionale invadente e debole, la guerra invece è frutto di una relazione malata. In tutti i tre casi - ha argomentato - abbiamo una concezione sbagliata dell'uomo". Sul palco, oltre al direttore del quotidiano "Avvenire" Marco Tarquinio, il vicario di Papa Francesco per la Città del Vaticano, il cardinale Mauro Gambetti, che ha affrontato il tema del conflitto in Ucraina e sul conflitto tra i sistemi. "Siamo entrati in un video game e non riusciamo ad uscire fuori". Ci sono 59 conflitti censiti, più un altro centinaio, è emerso nel dibattito alimentato dal direttore di Avvenire. "Fin quando non riprendiamo contatto con il respiro, che è il principio del divino non potremo trovare la via. E' una bulimia, questa. Ci divoriamo quantità infinite di informazioni e immagini e poi le rigettiamo e continuamente giriamo su queste questioni, ma non arriviamo alla radice del problema. Quindi dobbiamo rovesciare questa folle corsa. Basta guardare come è cambiata l'Onu o come è cambiata l'Europa rispetto a come erano nati. Serve uno scatto di coscienza - ha detto Padre Mauro - per venirci a capo".



Presentato il programma della tre giorni della Festa di Avvenire

Al lavoro per la pace e l'umanità

E' la mission della manifestazione di quest'anno

Marco Tarquinio, Pino Caiazzo e Angelo Chiorazzo

POTENZA - In piazza San Francesco d'Assisi per riscoprire i valori della condivisione, del confronto e del dialogo. E' l'obiettivo trainante della sesta edizione della "Festa di Avvenire" in programma fino a domani nella città di Matera, l'appuntamento culturale nato nel 2017 su iniziativa della Conferenza episcopale di Basilicata e dall'Associazione Giovane Europa. Tanti i temi al centro della rassegna, intitolata "Costruttori di umanità". Dall'energia alla sostenibilità senza dimenticare la ricerca della pace in un tempo purtroppo di guerra. I contenuti della tre giorni sono stati presentati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dall'arcivescovo di Matera-Irsina, monsignor Giuseppe Antonio Caiazzo,

dal direttore del quotidiano "Avvenire", Marco Tarquinio, e dal presidente della cooperativa "Auxilium", Angelo Chiorazzo. Tantissimi gli ospiti autorevoli che incroceranno lo sguardo dei materani e dei lucani dalle 21 per offrire loro delle soluzioni alle numerose ansie che viviamo in questo particolare periodo storico. A partire dall'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, dal cardinale Mauro Gambetti, vicario generale per la città del Vaticano e presidente della Fabbrica di San Pietro e dallo stesso Tarquinio. Questa sera, invece, la Città dei Sassi ospiterà i "Testimoni di pace": padre Enzo Fortunato, direttore della sala stampa del Sacro Convento di Assisi, Mar-

co Impagliazzo (Comunità di Sant'Egidio), Simonetta Gola Strada, giornalista e moglie del compianto Gino Strada, e ancora Tarquinio; domani sera prima del sipario, invece, l'imprenditrice Lucia Aleotti (vicepresidente di Farmindustria), Mariella Enoc (ospedale Bambino Gesù) e l'oncologo Pier Giuseppe Pellicci tracceranno gli scenari futuri sulla Sanità; dai presidi territoriali alle eccellenze fino all'indispensabile ruolo della ricerca. E, dulcis in fundo, la sorpresa finale: il concerto del violoncellista croato Stjepan Hauser. "E' un'edizione straordinaria - ha esordito incontrando i cronisti Angelo Chiorazzo -, con personalità di livello nazionale e internazionale, con un regalo eccezio-

Mons. Caiazzo in conferenza stampa: "Solo incontrandoci saremo propositivi e dialoganti" Questa sera le testimonianze di padre Fortunato, Marco Impagliazzo e Simonetta Gola Strada

na". Ma è anche il tempo "per dire che una soluzione possiamo cercarla insieme e lo faremo in queste tre sere, a Matera, capitale morale e della cultura". Tarquinio, in occasione della conferenza stampa, ha citato Papa Francesco. "Oggi non viviamo un'epoca di cambiamenti, ma un cambiamento di epoca". E' un segnale forte per la Basilicata. Avere il cardinale Gambetti, che è uno dei collaboratori più stretti di Papa Francesco, personalità di assoluto rilievo, uomini e donne protagonisti del lavoro della pace, ci consentirà di trovare le risposte che andiamo cercando".

COSTRUTTORI DI UMANITÀ

Monsignor Caiazzo sintetizza così la fase storica che stiamo attraversando. "Nel quotidiano abbiamo bisogno soprattutto di incontrarci, ciò che ci è mancato è stato il fatto che abbiamo vissuto in isolamento, però non basta quell'incontro fisico. Abbiamo bisogno di incon-

trarci di nuovo soprattutto per condividere e renderci conto che stiamo vivendo una fase storica molto difficile, nel senso che abbiamo perso quel senso di umanità, di cui tutti abbiamo bisogno. Quindi ci incontriamo per diventare costruttori di umanità. Diversamente ognuno cammina per i fatti suoi e diventa un battitore libero, solitario, che non agisce mai per il bene comune, ma combina solo guai. Da qui scaturiscono tutte le problematiche, le sconfitte dell'umanità. Incontrarci di nuovo significa tante cose. Penso ai piccoli e grandi conflitti in casa, perché ritorni il dialogo, l'amore, l'affetto e anche perché le nostre case sono state riempite di silenzi e quando non ci sono stati silenzi ci sono state le grida a volte anche abbastanza pericolose, perché scaturisce in violenza. Tutte queste cose ci mettono davvero con le spalle al muro e ci inducono ad interrogarci per essere propositivi".